

■ e-mail: nuoro@lanuovasardegna.it

LA CITTÀ DELLA CULTURA

Tanca Manna ora fa due passi in avanti

Arriva il doppio parere favorevole della Soprintendenza per il progetto del Pan, il Parco archeologico Nuoro

di Luciano Piras
NUORO

Un nuraghe con attorno il suo villaggio, un bosco primigenio, un biolago balneabile, un padiglione. Quindici ettari di storia e di futuro dentro la città, a due passi da Su Trenu, dal Campo scuola e dall'Anfiteatro. È il grande sogno di Tanca Manna, la culla di Nuoro, l'ombelico del capoluogo di provincia. Un progetto da favola che ora fa un doppio passo in avanti. È un doppio parere favorevole, infatti, quello arrivato dalla Soprintendenza ai beni archeologici e dalla Soprintendenza ai beni paesaggistici delle Province di Sassari e Nuoro. Un nulla osta di massima, insomma, che apre le porte alla progettazione definitiva ed esecutiva. Sarà la Regione, ora, a stanziare i due milioni di euro necessario per coprire i costi preventivati dal pool di architetti nuoresi che nel 2011 vinsero il concorso di progettazione bandito dal Comune di Nuoro (assessorato all'Ambiente) per la valorizzazione del parco di Tanca Manna.

Un parco archeologico-paesaggistico come elemento urbanistico fuori dal tempo. Pan è il suo acronimo: Parco archeologico Nuoro. Una scelta firmata dagli architetti Virgilio Colombo, Edoardo Marziani e Luigi Cosseddu, tutti di Nuoro, 47 anni il primo, 48 il secondo, 37 il terzo. E loro il progetto preliminare che oltre un anno fa ha scalzato quelli proposti da altri 17 studi associati, per un totale di un centinaio di professionisti in gara.

«Lo abbiamo chiamato Pan - spiega il capogruppo Colombo - perché vogliamo fare rete». Rete con il Man, per esempio, altro acronimo che da anni sta cambiando il volto della città, tenendo alta la scena culturale internazionale della vecchia Atene sarda. «Origini e natura» è, non a caso, il titolo del progetto. «Origini» perché a Tanca Manna la presenza



Il padiglione visto da est

«Sarà la Regione a finanziare i due milioni necessari per realizzare la nuova struttura»



La simulazione del biolago. Sopra, come sarà l'interno del padiglione

dell'uomo è attestata da almeno 2500 anni fa. È il nuraghe a testimoniare. Con un villaggio presumibilmente formato da oltre 200 capanne, stando ai dati raccolti nella campagna

di scavi del 2005. «Natura» perché indubbia è la bellezza paesaggistica del posto. Con un bosco primigenio che riporterebbe l'ecosistema a 4000 anni fa. Una delle proposte per il

Pan, infatti, è di ritornare ai tempi perduti, estirpando le specie alloctone che hanno compromesso l'equilibrio biologico, e mettendo a dimora, invece, alberi, arbusti ed erbe

autoctone. La stessa architettura del Parco richiama l'archetipo nuragico immerso nell'ambiente sardo. Il nuraghe e il villaggio nuragico sono l'attrattiva vincente del progetto. «Daremo così gli scavi in diretta» va avanti Virgilio Colombo. Archeologi al lavoro, dunque, mentre turisti e nuoresi potranno ammirare i tesori che la terra restituirà a Nuoro.

L'altra grande attrattiva sarà lo «Specchio», un laghetto artificiale balneabile, interamente realizzato con metodologie biologiche e non inquinanti, ricavato ai margini di un'antica cava, la cui scoscesa parete granitica diviene spettacolare quinta lambita dall'acqua. «Nei mesi caldi è valida alternativa alle gite al mare per i nuoresi o rinfrescante refrigerio per i visitatori del sito archeologico» spiega il capo dei progettisti. «Il «Corridoio» -

L'ASSESSORE LAPIA

Luca Lapia, assessore comunale all'Ambiente, è il primo sostenitore del progetto per la valorizzazione del parco urbano di Tanca Manna. «La spesa prevista per la realizzazione di questa importante opera - ha scritto in una lettera indirizzata direttamente al presidente della Regione Ugo Cappellacci e a diversi assessori - ammonta a complessivi due milioni di euro, di cui circa 800mila destinati alla realizzazione del «Corridoio», unico padiglione del parco, e un milione e 200mila per la valorizzazione ambientale ed archeologica del Parco urbano». L'assessore Lapia, in sostanza, chiede alla giunta regionale che «da seguito alla concretizzazione delle idee premiate con il finanziamento dell'opera». «La progettazione - insiste il titolare nuorese all'Ambiente - dal carattere innovativo, si distingue per il profondo rispetto e la sostenibilità ambientale, tendente all'impatto zero. Inoltre, affronta in chiave futura le problematiche di amministrazione del bene, opzione che renderà sostenibile ed appetibile la fase gestionale». (l.p.)

sottolinea ancora - sarà l'accesso principale al parco, un padiglione su due livelli, lungo quaranta metri, una sorta di nuraghe contemporaneo».

All'ingresso, un'ampia rampa-anfiteatro, utilizzabile per performance all'aperto su miti e leggende. Varcata la soglia, si scorge sullo sfondo la maestosa sagoma del nuraghe Tanca Manna. Poi, una grande sala, pavimentata in terra battuta e illuminata con torce a fiamma, arredata semplicemente con sedute e banconi di ferro attrezzati per accogliere, informare, esporre, ristorare con prodotti tipici, pane carasau, magari, casu e binu nigheddu. Un padiglione con al centro un grande camino a legna e una pozza alla base: fuoco e acqua, dunque. Caldo per i mesi invernali, fresco per i mesi estivi. Combinazione ancestrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA